

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) . ANNO 2015

SOGGETTO RICHIEDENTE

Creativ Cise società cooperativa sociale – Via Rosmini 1 – 42123 Reggio Emilia (RE) – P.I. 01248590356

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (**indicare un solo ambito**)

Territoriale

TITOLO PROGETTO

"AdolescEnza in movimento"

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

La Val d'Enza si sviluppa su una superficie totale di 184 Km² attraversando 8 comuni con caratteristiche anche molto differenti tra loro. Quattro di questi superano i 10.000 abitanti e cinque ne contano meno di 6000. Negli ultimi anni si è assistito a un fenomeno di maggiore disorientamento da parte della popolazione adulta verso la fascia di popolazione adolescente che ha evidenziato l'aumento di fenomeni legati all'uso/abuso di sostanze e all'aumento di reati. Sono stati diversi i casi segnalati per provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria ai servizi sociali e sui quali si sono organizzati progetti per la realizzazione della "messa alla prova".

Sono stati attivati diversi dispositivi, in collaborazione col servizio sociale e con le diverse agenzie educative e scolastiche (progetti di antidispersione, doposcuola, spazi giovani sia parrocchiali che comunali anche in collaborazione con le cooperative del privato sociale).

Dal 2001 l'offerente collabora con i Comuni dell'Unione Val d'Enza nella progettazione e realizzazione di azioni e progetti rivolti a singoli e gruppi di adolescenti anche con disabilità per sostenere interventi socio educativi volti alla promozione del benessere e al superamento del disagio.

Quale lettura è stata fatta dalla Cooperativa

Dall'esperienza maturata sul territorio emerge un dato significativo. In particolare per i preadolescenti e gli adolescenti che vivono situazioni familiari di fragilità e problematicità, si registra una ridotta possibilità di fare esperienze soprattutto nel tempo libero che possano rappresentare luogo di apprendimento diretto dove "il sapere" passa attraverso l'esperienza di gruppo e la relazione (sia coi pari che con gli adulti di riferimento).

I ragazzi destinatari delle azioni che si andranno a descrivere hanno facile accesso al mondo virtuale e a luoghi-contenitore (es: centri commerciali/culturali come Petali o Multiplo) ma sono privati quasi totalmente della possibilità di avvicinarsi alle esperienze naturalistiche o alla conoscenza di luoghi di aggregazione e/o luoghi in cui è possibile l'attivazione del se', accompagnati da adulti consapevoli e competenti. Esistono casi di maggiore isolamento e giovani che tendono al ritiro sociale e all'autolesionismo. Si rileva inoltre un fenomeno di abbandono da parte degli adolescenti della pratica sportiva e gli stessi non trovano nelle esperienze organizzate e standardizzate sufficienti stimoli ad una partecipazione attiva.

Obiettivi generali

-Offrire ai ragazzi la possibilità di vivere esperienze significative accompagnati da adulti competenti.

-Aumentare la curiosità rispetto al proprio luogo di nascita o residenza per andare a coglierne la bellezza e le opportunità.

-Diventare protagonisti e riuscire a restituire alla cittadinanza, in particolare ai propri coetanei il vissuto dell'esperienza.

Obiettivi specifici

-Costruire pomeriggi o giornate di uscita sul territorio per riscoprire direttamente e nella quotidianità la bellezza e i benefici del contatto con la natura, la relazione coi propri amici o con figure educative di riferimento.

-Avere la possibilità di partecipare alla progettazione delle giornate esprimendo il proprio gradimento attraverso recensioni su una rubrica dedicata sul portale Enza live.

-Aumentare la conoscenza dei luoghi del territorio per orientarsi nelle scelte del tempo libero e nella conoscenza di opportunità di legami con adulti significativi o con realtà del territorio.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Premessa

Da diversi anni nei Comuni della Val d'Enza si lavora con gruppi di adolescenti e giovani nel progetto di educativa territoriale, in continua sinergia con i servizi sociali ed educativi oltre che le realtà associative del territorio (società sportive, parrocchie, associazioni di volontariato ecc). Tale progetto è nato per favorire l'integrazione e l'aggregazione dei ragazzi in un contesto educante, così da contrastare il disagio e l'emarginazione sociale.

Si è scelto un approccio che privilegia gli aspetti ordinari della vita dei ragazzi, tenendo al centro gli aspetti del vissuto emotivo. Avere infatti la capacità di saper leggere i vissuti, decodificare le emozioni che li accompagnano per essere in grado di formulare anche richieste di aiuto aumentano in modo esponenziale l'implementazione dei fattori di protezione nella crescita delle persone. Offrire alla popolazione adolescente la possibilità di confrontarsi con adulti capaci di sostenere questo processo evolutivo rappresenta un'occasione forte di prevenzione e allo stesso tempo di promozione del benessere tra i ragazzi.

Di seguito si descrivono alcuni principi di riferimento che caratterizzano gli interventi educativi che verranno posti in essere.

Circolarità del processo orientativo: la conoscenza della persona e della famiglia, la sua attivazione, la sua presa in carico, la realizzazione dei percorsi personalizzati, il loro monitoraggio, la verifica, la definizione di un piano di azione, sono tutti componenti del processo che vuole orientare e sostenere nella progettualità le reti e le comunità.

Co-gestione: è promossa una strategia di integrazione e raccordo con i Servizi del territorio, al fine di massimizzare gli effetti positivi derivanti dalla complementarietà di competenze, esperienze e know how propri del sistema integrato dei servizi.

Collettività: la si riconosce come luogo ricco di esperienze, saperi, bisogni e risorse che attraverso la conoscenza e lo scambio favorisce la circolazione del sapere e l'empowerment personale e sociale.

Competenza: la realizzazione delle attività avviene in un contesto in cui è necessario siano espresse forti competenze di politica attiva da parte degli operatori e dei consulenti coinvolti nelle azioni. Quindi, non solo competenze specialistiche, ma una conoscenza approfondita sia di tecniche e comportamenti che favoriscono l'ascolto attento reciproco, l'autoattivazione delle persone stesse.

Flessibilità: il servizio si fonda su un'articolazione flessibile delle diverse attività, in modo che il ragazzo/il cittadino/la famiglia sia facilitato/a nell'accesso e nel passaggio che lo porta dall'una all'altra.

Personalizzazione: è offerto un servizio più coerente con i bisogni della persona, dei gruppi e delle reti parentali e sociali mediante l'articolazione di percorsi specifici di informazione, di sostegno alle competenze, di sviluppo delle risorse.

Prossimità: sempre più il servizio offerto dalla Cooperativa diventa "prossimo" e "accessibile" ai cittadini come servizio partecipato in grado di leggere la natura dei bisogni del Territorio, promuoverne le potenziali abilità e le capacità di autodeterminazione.

Protagonismo: le persone che si incontrano nei progetti sono protagonisti dei propri percorsi. Il diritto ad autodeterminarsi, in relazione agli altri ed al contesto, è guida del nostro lavoro.

Visione di rete: si riconosce che ogni progetto deve essere inserito e comunicare con gli altri snodi della rete territoriale. Questo assunto è determinante rispetto all'efficacia attesa.

In particolare per la fascia dei ragazzi adolescenti è necessario far riferimento a tutte le reti anche virtuali in una visione più allargata e che tiene in considerazione la velocità del cambiamento nei processi comunicativi.

Finalità del progetto

La proposta progettuale che si andrà a descrivere ha come finalità generale quella di aumentare il benessere dei ragazzi promuovendo una buona qualità di vita attraverso un coinvolgimento attivo in esperienze piacevoli e a loro poco conosciute.

Questo approccio deve tenere conto del tipo di esperienza che si andrà a proporre mantenendo forte l'alleanza con i contesti di partecipazione. Sarà infatti determinante l'accoglienza e la considerazione che il contesto avrà dei ragazzi per favorire una buona percezione di sé e il rinforzo rispetto alle proprie potenzialità. Il progetto presuppone la costruzione di alleanze con la famiglia, il contesto amicale, la rete dei servizi, le associazioni e le realtà di tutto il territorio della Val d'Enza e limitrofe. L'intervento si colloca dunque nell'ottica della **co-generazione** di esperienze, progettate a più mani in dialogo e alla scoperta della comunità locale.

L'obiettivo complessivo è mettere a disposizione dei ragazzi contesti capaci di accoglierli, ascoltarli, favorendo la socializzazione e l'opportunità di orientarsi sul territorio recuperando alcune esperienze in grado di trasmettere non solo un benessere estemporaneo ma anche la possibilità di condividere valori importanti come la fatica, la soddisfazione rispetto al raggiungimento di una meta, la responsabilità di sé e dell'altro, la solidarietà, la condivisione. Il progetto si pone quindi come finalità un duplice obiettivo: da una parte il lavorare sul qui e ora e dall'altro il costruire una sorta di zaino delle emozioni in cui potersi orientare riconoscendo la propria storia attraverso quella del territorio che si vive.

Destinatari diretti del progetto

I ragazzi destinatari delle proposte sono di età compresa tra gli 11 e i 17 anni e risiedono nei Comuni della Val d'Enza, in particolare saranno accolti quelli segnalati dal servizio sociale o che hanno avuto minori opportunità di accesso spontaneo alle esperienze di tempo libero sane e positive. Si tratta sia di minori in carico al servizio o di loro coetanei che, frequentando la scuola e venendo a conoscenza di questa esperienza, possano esserne interessati. Il progetto prevede comunicazione alle famiglie che formalmente daranno il loro consenso alla partecipazione dei ragazzi.

Ruolo degli educatori

Gli educatori si proporranno come figure in grado di mettersi in ascolto e aiutare lo sviluppo dei ragazzi ponendoli nella condizione di definire la propria identità. Questo step progettuale, consiste nella presa di coscienza del proprio sé e delle proprie capacità anche decisionali e potrà offrire la possibilità di "fare esercizio di decisione", nel senso che progettando le uscite e le esperienze insieme potranno esercitarsi a fare scelte e prendere decisioni (capacità che si potrà generalizzare anche in altri contesti del tempo libero e/o amicali).

Inoltre gli educatori avranno un compito fondamentale rispetto all'attivazione delle reti presenti nel territorio. La figura educativa sarà fondamentale nel preparare il terreno rispetto alle esperienze che si deciderà di fare attraverso i già numerosi contatti con le associazioni e realtà profit e no profit del territorio.

Azioni del progetto

Le azioni dedicate e rivolte alla popolazione adolescente devono trovare un buon equilibrio tra la necessità dei ragazzi di essere protagonisti delle loro scelte e la responsabilità degli adulti che li circondano di non delegare rispetto al loro ruolo di testimoni soccorrevoli (A. Miller) e di guide che precedono, stanno avanti e indicano strade possibili. Il ruolo dell'adulto nella relazione con l'adolescente gioca una parte fondamentale. In questa fase della vita i ragazzi hanno bisogno di guardare agli adulti non tanto perché decidano per loro ma perché possano cominciare a camminare in autonomia certi della presenza di qualcuno che è presente, con cui potersi confrontare e scontrare.

Il progetto si inserisce in azioni di un servizio già attivo in tutti i comuni della Val d'Enza: ***l'educativa territoriale***. Gli educatori lavorano quotidianamente in azioni di prevenzione e cura dei disagi di ragazzi che vivono in famiglie con molteplici problematiche oltre ad intercettare sul territorio del distretto gruppi di giovani che hanno il desiderio di fare esperienze insieme.

In alcuni territori come Sant'Ilario, Gattatico, Cavriago, Montecchio, gli educatori hanno partecipato alla progettazione e realizzazione di luoghi in cui vivono insieme ai ragazzi esperienze di gruppo. Si tratta di appartamenti gestiti da educatori che, a seconda del Comune, sono aperti uno o più pomeriggi la settimana in cui i ragazzi vengono accolti pranzano insieme, fanno i compiti e svolgono attività fino al rientro serale a casa.

In particolare a Bibbiano è nata l'esperienza di un progetto distrettuale che ha visto una importante collaborazione e coprogettazione degli interventi tra diversi soggetti quali il Servizio Sociale Integrato, il Centro per le famiglie, la Neuropsichiatria infantile, risorse affidatarie e la Cooperativa Creativ Cise, di forte sostegno alla genitorialità (con funzioni talvolta sostitutive) e che accoglie ragazzi di tutta la Val d'Enza per tutti i giorni della settimana compreso il periodo estivo. Le azioni del progetto proposto sosterranno le azioni del servizio di educativa territoriale, rivolgendosi in particolare a quei ragazzi per cui è nota la difficoltà ad accedere spontaneamente alle esperienze descritte.

Nelle attività sarà richiesto ai ragazzi attenzione, impegno e capacità di gestione in autonomia di alcuni pezzi di percorso. Saranno i momenti in cui i ragazzi avranno la possibilità di fare proposte e verificarne la sostenibilità e potrà avvenire nella seconda parte del progetto in cui avendo appreso alcune modalità di lavoro potranno sperimentarsi anche in azioni più indipendenti. Attraverso un lavoro di cooperazione insieme avranno la possibilità di apprendere nuove competenze poi spendibili anche in altri contesti.

Il progetto si articolerà in azioni distinte:

1. Progettazione delle uscite che potranno essere della durata di un pomeriggio, una giornata o più giornate.
2. Preparazione delle stesse. Tale azione dovrà prevedere sia la divulgazione della proposta (volantino, programma, autorizzazioni, liberatorie), che la fattibilità economica (trasporti, ingressi, materiale necessario).
3. Realizzazione. Logistica, gestione del gruppo, documentazione (fotografica e riprese video).
4. Documentazione e Recensione. Realizzazione e cura di una rubrica sul portale on line Enza Live di recensione dell'esperienza. Raccolta e organizzazione della documentazione.
5. Evento di restituzione alla cittadinanza. Organizzazione di una serata di restituzione alla cittadinanza, ai servizi e alle associazioni coinvolte delle esperienze svolte.

Potranno essere coinvolti ragazzi sia a livello distrettuale che gruppi sui singoli territori utilizzando il coordinamento delle azioni degli educatori territoriali che sono presenti in tutti i comuni della val d'Enza.

Nell'arco del periodo di realizzazione si prevedono poi diverse fasi:

Prima fase: proposta e coinvolgimento del gruppo e/o dei gruppi di ragazzi attualmente conosciuti e pubblicizzazione del progetto per il coinvolgimento di altri ragazzi del territorio (fino a dicembre 2015).

Seconda fase: progettazione del programma e realizzazione delle uscite (a partire da gennaio 2016).

Terza fase: restituzione dell'esperienza alla cittadinanza attraverso la visione della documentazione del progetto e valutazione del progetto (Novembre 2016).

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Nello svolgimento delle attività gli educatori insieme ai ragazzi contatteranno diverse realtà come associazioni naturalistiche (Incia, Lipu, Parco Nazionale dell'Appennino Tosco emiliano, Cai, Geb), parchi naturali, rifugi, associazioni sportive e culturali; si attiveranno inoltre collaborazioni con Parrocchie o associazioni di volontariato, Auser, cinema, informagiovani, aziende agricole. Le azioni di progettazione delle attività e ricerca dei luoghi oltre che di raccolta della documentazione si svolgeranno presso l'appartamento pomeridiano "App" e negli altri luoghi di aggregazione dei ragazzi (biblioteca, centri sociali, ecc). Le attività di uscita invece vedranno i ragazzi muoversi sul territorio della val d'Enza e limitrofi in particolare nella zone dell'Appennino reggiano e parmense. L'attività di reportage invece utilizzerà la sede dell'Ufficio Giovani presso il locali dell'Unione dei Comuni della Val d'Enza.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Si prevede di coinvolgere nell'anno un numero potenziale di circa un centinaio di ragazzi su tutto il distretto (diretti) oltre che i visitatori potenziali del sito.

Ci si attende che un gruppo di ragazzi in particolare (circa 30) possa assumersi maggiori responsabilità e possa partecipare in modo più attivo alla progettazione dando continuità al progetto.

Ci sarà inoltre la possibilità di coinvolgere i ragazzi direttamente nella costruzione della documentazione foto e video, aumentando le competenze specifiche e favorendo il protagonismo dei singoli gruppi nella restituzione al territorio.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Settembre 2015

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/12/2016 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA)

Dicembre 2016

CRONOPROGRAMMA

	2015						2016												
	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	dic	
AZIONI																			
Fase 1			x	x	x	x													
Fase 2							x	x	x	x	x	x	x		x	x			
Fase 3																		x	x
4																			
5																			

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

Per gli educatori territoriali è prevista un'equipe ogni quindici giorni di monitoraggio delle attività e confronto sulle progettazioni. Si riconosce nell'equipe il luogo privilegiato di confronto in cui è possibile, attraverso il supporto dei colleghi, monitorare gli interventi e laddove necessario e opportuno riprogettare le azioni.

Facendo riferimento alle premesse e agli obiettivi del progetto è inoltre fondamentale monitorare la percezione e il vissuto dei ragazzi coinvolti.

E' prevista la somministrazione di un questionario anonimo di gradimento e momenti di confronto periodico soprattutto a seguito della realizzazione delle uscite. In questo modo si avrà un feed back in tempo reale di ciò che i ragazzi pensano positivo o problematico nella realizzazione delle attività.

Un altro strumento sarà la possibilità di vedere e monitorare i commenti sul sito Enza live, in seguito alle recensioni e reportage costruite dai partecipanti al progetto.

--

(A+B) SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 1.000,00 Progettazione e coordinamento pedagogico

Euro 3.300,00 Personale educativo

Euro 1.000,00 Esperti

Euro 1.700,00 Materiale di consumo

Euro 7.000,00 TOTALE SPESA PROGETTO

(minimo 6.219,94 euro; massimo 18.000,00 euro, punto 2.5 allegato A)

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 3.500,00

(massimo il 50% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente:

Euro 3.500,00

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Euro _____

Euro _____

TOTALE Euro _____